SANT'ANDREA DELLA VALLE 3

STUDIO
AVVOCATO
GIANDOMENICO
CAIAZZA

AVV. GIAN DOMENICO CAIAZZA
caiazza@studiocaiazza.it
CF CZZ GNN 56R20 H703X
P. Iva 05757690580

AI SIGNORI PRESIDENTI

DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

LORO SEDI

Cara Presidente,

il 2018 è l'anno in cui il Congresso ordinario delle Camere Penali italiane dovrà eleggere il nuovo Presidente e la nuova Giunta dell'U.C.P.I..

Credo sia questo il momento giusto per comunicare a Te, e per Tuo tramite agli iscritti ed alle iscritte alla Tua Camera Penale, l'intenzione di proporre la mia candidatura alla Presidenza dell'UCPI per il prossimo biennio 2018 / 2020.

L'attuale Giunta ha ancora molto da fare in questi prossimi mesi, ma reputo che rendere nota questa mia scelta, ora che essa è definitivamente maturata, sia un atto di doverosa chiarezza verso tutti gli iscritti.

Ho preso questa decisione dopo aver potuto riscontrare, con legittimo orgoglio e con sincera gratitudine, un diffuso apprezzamento intorno alla mia possibile candidatura; e soprattutto dopo che Eriberto Rosso ha accettato, con un gesto di autentica amicizia, di correre con me quale futuro Segretario dell'Unione, così conferendo il valore aggiunto della sua non comune statura intellettuale e professionale, oltre che della sua grande esperienza associativa.

L'obiettivo che ci poniamo è innanzitutto quello di operare in piena continuità con quanto l'attuale Giunta presieduta da Beniamino Migliucci ha saputo costruire in questi anni, a partire dalla felice intuizione della forte valorizzazione delle Camere penali territoriali, finalmente coinvolte a pieno titolo nel perseguimento degli obiettivi politici nazionali.

Il potenziamento e l'ampliamento degli Osservatori ha rappresentato a mio avviso la semina che ha poi consentito lo straordinario successo della raccolta delle firme sul nostro progetto di legge di iniziativa popolare per la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri.

La raccolta di quelle72mila firme è dovuta proprio a questa nuova consapevolezza delle Camere Penali territoriali, di essere cioè protagoniste della politica dell'Unione anche dopo l'assise congressuale, come d'altronde confermato dall'alto numero -davvero senza precedenti- di presenze dei Presidenti alle riunioni del Consiglio delle Camere Penali in questi ultimi anni.

Piazza Sant'Andrea della Valle, 3 | 00186 ROMA
TEL. +39 063700605 (R.A.) | FAX +39 06.68210702
segreteria@studiocaiazza.it

Si tratta di una modificazione strutturale, culturale - quasi antropologica- di una associazione che da soggetto federativo delle realtà territoriali ha drasticamente accelerato la propria evoluzione verso la compiuta identità di una vera e propria comunità politica, la cui accresciuta forza ed autorevolezza è stata infatti tangibilmente percepita e riconosciuta dai nostri interlocutori istituzionali e politici, così come dal mondo della informazione e dell'Accademia.

Dobbiamo ripartire da qui, dicendoci con chiarezza che il tema della separazione delle carriere, che la nostra iniziativa legislativa ha avuto il merito di recuperare dal dimenticatoio nel quale il dibattito sui temi della giustizia penale lo aveva relegato, deve essere il nostro obiettivo prioritario.

Ciò, a tacer d'altro, per la semplice ragione che quel tema ha una connotazione peculiare che lo distingue da tutti gli altri che pure dovranno comporre il quadro del nostro futuro impegno politico: quello della separazione delle carriere è, infatti, diversamente da tanti altri pure a noi cari, un tema straordinariamente popolare.

Che il giudice debba essere terzo rispetto ad accusa e difesa è una regola addirittura intuitiva, talmente forte ed inconfutabile agli occhi del comune cittadino da imporre, da parte del complesso e formidabile sistema che la avversa, le sole risposte possibili della mistificazione e del silenzio.

Noi abbiamo rotto questo micidiale equilibrio, sicché ora i nostri interlocutori dovranno finalmente spiegare alla pubblica opinione per quale ragione dovremmo rimanere relegati tra le rare eccezioni nel panorama delle moderne democrazie occidentali. Non comprendere questa autentica peculiarità, magari immaginando che questa sia solo una delle molte nostre possibili iniziative, e nemmeno la più forte, costituirebbe un errore politico davvero imperdonabile.

Naturalmente, dovremo al tempo stesso impegnare tutte le nostre energie sul tema della deriva sempre più schiettamente illiberale del processo penale, a partire dagli esiti devastanti delle due recenti riforme, quella c.d. Orlando e quella del codice antimafia.

Nonostante i grandi sforzi profusi dalla nostra politica di contrasto ed i non pochi risultati ottenuti, è sotto gli occhi di tutti quale sia l'obiettivo che una politica demagogica e giustizialista sempre più forte sta perseguendo efficacemente: regole processuali sempre più punitive per il diritto di difesa, fino alla stessa elusione del processo in favore di procedimenti para-amministrativi gravemente sanzionatori, fondati su una idea ipertrofica ed infine arbitraria e non controllabile della pericolosità sociale.

La riforma delle impugnazioni, sotto le mentite spoglie della richiesta di un più alto standing professionale nella redazione dell'atto di gravame, ha consegnato ai giudici di appello e di legittimità lo strumento idoneo a realizzare l'agognato obiettivo di vulnerare, a Costituzione invariata, il diritto ai tre gradi di impugnazione, in nome di una idea falsamente efficientista e schiettamente illiberale della giustizia penale.

A queste emergenze, tra le quali non può essere certamente dimenticata quella del carcere e della esecuzione penale più in generale (temi che andranno ora valutati alla luce della imminente emanazione dei decreti legislativi), dovremo rispondere con una iniziativa politica forte ed

incessante, ed al tempo stesso con un profilo sempre più forte e qualificato – tecnicamente e deontologicamente- dell'avvocato penalista.

Nei prossimi mesi lavorerò alla stesura del programma politico che – con l'approvazione del Congresso- intendiamo perseguire e realizzare nel prossimo biennio, in collaborazione con quanti saranno da me proposti quali componenti della futura Giunta, tra i quali, oltre ad Eriberto, so già di poter contare sulla piena disponibilità di Nicola Mazzacuva e Giuseppe Guida, i soli due componenti rieleggibili della attuale Giunta, a conferma di quella continuità politica dell'Unione che intendiamo senza riserve salvaguardare.

Ma lo farò anche ascoltando con attenzione i suggerimenti di quanti di Voi, caro Presidente, vorranno incontrarci con i rispettivi direttivi e soci per conoscere meglio e più accuratamente le ragioni e le ambizioni politiche di questa candidatura, in quello spirito di unità, solidarietà ed amicizia che deve connotare con forza e senza riserve la nostra stessa identità associativa.

In attesa dunque di poterTi incontrare – se lo riterrai- con la Tua Camera Penale, desidero intanto rivolgerTi gli auguri più affettuosi perché il Nuovo Anno possa portare a Te ed ai Tuoi cari le cose migliori.

Roma, 8 gennaio 2018

Con la più viva cordialità

Gian Domenico Caiazza